

Fernando M. Reimers, Giovanna Barzanò, Loredana Fisichella, Maria Lissoni (a cura di)

Cittadinanza globale e sviluppo sostenibile 60 lezioni per un curriculum verticale

Pearson Academy, I Quaderni, 2018, Pearson Italia, Milano –Torino
scaricabile in versione .pdf :

<https://it.pearson.com/pearson-academy/quaderni/cittadinanza-globale-sviluppo-sostenibile.html>

Recensione di Luisanna Paggiaro

Pubblicata su Idee in form@zione n° 9, 2021

“Qual è il mio posto nel mondo?” è il titolo di una delle ultime lezioni descritte nel libro *Cittadinanza globale e sviluppo sostenibile. 60 lezioni per un curriculum verticale*, ed è insieme un interrogativo che costituisce il *fil rouge* del libro stesso, il cui principale obiettivo è offrire a insegnanti ed educatori percorsi di educazione alla cittadinanza globale per favorire una crescita umana, culturale e professionale, nel cammino verso la realizzazione di una società aperta, realmente democratica e solidale. Vorremmo partire proprio da questa domanda finale perché essa riassume in sé il senso profondo delle proposte didattiche presentate nel testo e rende valide e consistenti le motivazioni per la sua recensione e diffusione.

Il libro, tradotto e adattato dall'inglese *Empowering Students to Improve the World in Sixty Lessons* (Reimers, 2017)¹, da parte di diversi docenti di Rete Dialogues (retedialogues.it) e attraverso il lavoro di ricerca-azione che ha coinvolto più di venti scuole, ha una struttura chiara e lineare: due parti, la prima di Fernando M. Reimers, dedicata a descrivere obiettivi e approcci possibili per un'educazione alla cittadinanza globale, la seconda costituita da 60 lezioni - dalla scuola primaria alla secondaria di II grado - entrambe precedute da una *Prefazione* di Massimiliano Fiorucci e dalla *Presentazione dell'edizione italiana*.

Nella *Prefazione* Fiorucci, ordinario di Educazione Interculturale presso l'Università Roma Tre, sottolinea come sia stato importante che gli autori e i traduttori-sperimentatori italiani si siano incontrati e abbiano collaborato in rete sul tema della cittadinanza globale, e citando il monito di Todorov: «La paura dei barbari è ciò che rischia di renderci barbari»², osserva che la “cultura della convivenza” deve essere coltivata e sviluppata attraverso l'educazione, per cui il sistema di istruzione ha il compito fondamentale di fornire sia conoscenze relative ai gruppi minoritari e ai sottogruppi (religiosi, di genere, minoranze linguistiche-culturali, ecc.), sia conoscenze relative alle altre nazioni e alle loro popolazioni. La conoscenza, infatti, aiuta a superare stereotipi e pregiudizi: solo così «l'individuo potrà prendere coscienza dell'identità del proprio gruppo e diventare capace di osservarlo mettendosi nei panni dell'altro e analizzando con occhio critico il proprio passato, per cogliere sia tracce di umanità, sia di barbarie» (p. 7). L'intervento di Fiorucci indica come ci sia uno stretto rapporto fra interculturalità e cittadinanza globale, e come questo sia alla base di una corretta e completa educazione scolastica, in quanto coniuga il diritto all'istruzione a quello all'inclusione, e più in generale ai diritti dell'uomo e del cittadino.

L'iniziativa di traduzione dal testo inglese e il lavoro di ricerca-azione nelle scuole vengono ben descritti nella *Presentazione dell'edizione italiana* a cura di Fernando M. Reimers, Giovanna Barzanò, Loredana Fisichella, Maria Lissoni, dove si spiegano i presupposti del lavoro e si chiarisce la metodologia adottata (intergenerazionale e comunità di partiche), e si afferma anche la necessità di un intreccio fra “locale” e “globale”, in cui «sempre più oggi per stare bene nel proprio locale, contribuendo in modo attivo alla sua crescita e a una conservazione dinamica della sua storia, è indispensabile conoscerlo e comprenderlo nel suo appartenere al mondo e nel suo collocarsi in uno scenario globale diventato ineludibile» (p. 10). I punti forti delle *60 lezioni* sono l'ottica progettuale centrata sullo studente, la verticalità e la trasparenza valutativa: il tutto nella direzione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e dell'Agenda 2030, che richiama infatti le scuole a questo compito di sensibilizzazione ed educazione. E qui il riferimento preciso

¹ Licensed under the Creative Commons Attribution 4.0 International License.

https://www.researchgate.net/publication/316890922_Empowering_Students_to_Improve_the_World_in_Sixty_Lessons

² T. Todorov, *La paura dei barbari. Oltre lo scontro delle civiltà*, Garzanti, Milano, 2009, p. 16.

allo sviluppo sostenibile è un invito ad approfondire tale concetto in tutte le sue sfaccettature, non solo nel senso della definizione, data dall'ONU nel 1987: «Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che soddisfa i bisogni della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri»³, ma anche in una prospettiva, oltre che ambientale, sociale (qualità della vita, inclusione, partecipazione ai processi politici, ecc.) ed economica (crescita, occupazione, produzione sostenibile, ecc.).

Entrando poi nel vivo dell'educazione alla cittadinanza globale, la *Parte prima. Educare alla cittadinanza globale: le emergenze e gli approcci possibili. Proposte per costruire percorsi operativi*, esamina cosa significa “essere cittadino del mondo”, cioè: «comprendere le forze che uniscono il mondo a una velocità accelerata ed essere capaci di operare concretamente oltre i confini di una singola nazione per affrontare le sfide che esse creano, o per catturare le opportunità che offrono» (p. 15), e presenta percezioni e dati riguardo al sentirsi “cittadino globale” in vari paesi del mondo. Così secondo un'indagine realizzata dalla BBC nel 2016 e riportata, attraverso due grafici interessanti e significativi, la percentuale della popolazione che considera sé stesso come cittadino globale cresce nel tempo, ma esistono delle notevoli differenze fra le popolazioni di molti paesi: mentre i paesi OCSE hanno un numero stabile di persone che si sentono cittadini globali (in Canada un cittadino su quattro), i paesi non OCSE hanno aumentato negli anni la loro percentuale (con punte significative come: in Nigeria, 73%; in Cina, 71%; in Perù, 70%). Si sostiene anche che, mentre «la maggior parte dei sistemi educativi si concentra sull'alfabetizzazione di base nella lingua, nella matematica e nelle scienze» (p. 20), l'istruzione globale dovrebbe essere al centro dell'educazione per tutti, idea quest'ultima affermata come risultato del pensiero politico liberale dall'Illuminismo in poi, e consolidata nel tempo fino a oggi, quando forme di populismo sempre più diffuse rappresentano una minaccia per i sistemi e le istituzioni democratiche. In questo senso l'educazione alla cittadinanza globale può essere di aiuto contro i rischi del populismo, che riguardano «il concetto stesso di diritti umani, maggiori difficoltà nell'affrontare le sfide globali, il collasso delle istituzioni e la possibilità di disordini e conflitti sociali» (p. 21).

La *Parte seconda. 60 lezioni per responsabilizzare studentesse e studenti e metterli in grado di migliorare il mondo* costituisce il vero centro del libro, fornendo un curriculum completo, dal primo anno della scuola primaria al quinto anno della secondaria di II grado. Per ogni grado di scuola sono stati identificati gli obiettivi di apprendimento, la struttura dell'unità e gli obiettivi formativi, e all'interno per ogni lezione si segue uno schema comune, articolato secondo i seguenti parametri: durata, discipline, finalità, sommario e motivazioni. Ogni lezione ha un titolo; si va dal primo: *Chi sono io? Che cosa mi rende felice e mi fa star bene?* all'ultimo: *Agire a livello locale per migliorare il mondo*, passando attraverso un'enorme varietà di tematiche, di cui si possono solo indicare alcune tra le più significative: *Sviluppare una propria identità* (Scuola primaria – Quarto anno, p. 79); *Che cos'è la dignità umana? Perché dovremmo essere trattati tutti nello stesso modo?* (Scuola secondaria di I grado – Terzo anno, p. 137); *Sviluppo di un progetto per affrontare le disuguaglianze di genere* (Scuola secondaria di II grado – Primo anno, p. 151). Tutti i 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile sono ben rappresentati e costituiscono il “backbone” dei percorsi didattici.

Alla luce di queste considerazioni il libro risulta uno strumento prezioso, ricco di risorse (link a video e pagine web) e indicazioni pratiche, suggerendo anche ai lettori piste di approfondimento sui significati e sulle interpretazioni dei concetti fondamentali: chi intende lavorare nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza globale ha solo da metterselo sottobraccio ed entrare in classe!

Indice

Prefazione

di Massimiliano Fiorucci

Presentazione dell'edizione italiana

³ “Our Common Future” pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (Commissione Brundtland) del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente.

<https://www.isprambiente.gov.it/files/agenda21/1987-rapporto-brundtland.pdf>

di Fernando M. Reimers, Giovanna Barzanò, Loredana Fisichella, Maria Lissoni

PARTE PRIMA

Di Fernando M. Reimers

Educare alla cittadinanza globale: le emergenze e gli approcci possibili. Proposte per costruire percorsi operativi

Obiettivi del capitolo e del libro

1. Educare alla cittadinanza globale
2. Un approccio per lo sviluppo di un curriculum di cittadinanza globale
3. La didattica universitaria nel settore educativo come occasione di costruzione collaborativa di strumenti
4. 13 tappe per educare alla cittadinanza globale

Conclusione

I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e le 60 lezioni

PARTE SECONDA

60 lezioni per responsabilizzare studentesse e studenti e metterli in grado di migliorare il mondo

Scuola primaria

PRIMO ANNO – Visione d'insieme

Lezione 1. Chi sono io? Che cosa mi rende felice e mi fa stare bene?

Lezione 2. Che cos'è una comunità: la mia famiglia, la mia classe, il mio quartiere

Lezione 3. Disuguaglianza

Lezione 4. Uguaglianza ed equità

Lezione 5. La nostra Dichiarazione universale dei diritti umani

SECONDO ANNO – Visione d'insieme

Lezione 1. Indagine sulla realtà che ci circonda: interrogarsi su altre culture, luoghi ed esperienze

Lezione 2. Intervista a un compagno di classe

Lezione 3. Presentazione di un compagno di classe

Lezione 4. Conosciamoci con i grafici a barre

Lezione 5. Riepilogo e riflessione

TERZO ANNO – Visione d'insieme

Lezione 1. Le origini del cibo

Lezione 2. Avvicinarsi al mondo dell'agricoltura con l'aiuto di un esperto

Lezione 3. Come crescono le piante

Lezione 4. L'orto di classe

Lezione 5. Il cibo nei sistemi complessi: un'attività di discussione

QUARTO ANNO – Visione d'insieme

Lezione 1. Sviluppare una propria identità

Lezione 2. Conoscere l'ambiente: comunità, società, ecologia

Lezione 3. Le nazioni e le risorse

Lezione 4. Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e le azioni da intraprendere

Lezione 5. Colleghiamo tutte le idee elaborate: il prodotto finale

QUINTO ANNO – Visione d'insieme

Lezione 1. Come si collegano i miei valori a quelli degli altri?

Lezione 2. Le religioni nella mia comunità

Lezione 3. La religione nel mondo

Lezione 4. Alla scoperta della religione

Lezione 5. Comunicazione, conflitto e collaborazione fra tutte le religioni

Scuola secondaria di I grado

PRIMO ANNO - Visione d'insieme

Lezione 1. Identità personale, privilegi e ineguaglianze

Lezione 2. Il mio posto nella comunità

Lezione 3. Il mio posto nel mio paese

Lezione 4. Il mio posto nel mondo

Lezione 5. Cambiare qualcosa nella mia vita quotidiana

SECONDO ANNO – Visione d'insieme

Lezione 1. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile nella nostra vita

Lezione 2. Documentarsi sulle persone che promuovono il cambiamento nella comunità

Lezione 3. Intervistare e porre domande

Lezione 4. Imparare dai leader del cambiamento

Lezione 5. In attesa del cambiamento futuro

TERZO ANNO – Visione d'insieme

Lezione 1. Che cos'è l'ingiustizia verso di me?

Lezione 2. Che cos'è l'ingiustizia verso gli altri?

Lezione 3. Che cos'è la dignità umana? Perché dovremmo essere trattati tutti nello stesso modo?

Lezione 4. Che cosa possiamo fare?

Lezione 5. Alla ricerca di soluzioni creative per affrontare situazioni ingiuste

Scuola secondaria di II grado

PRIMO ANNO – Visione d'insieme

Lezione 1. I movimenti e i diritti delle donne. Viaggio nella letteratura

Lezione 2. Come sono rappresentate le donne nella loro comunità. Analisi di testi letterari

Lezione 3. Le donne nella nostra comunità. Stabilire connessioni fra letteratura e attualità

Lezione 4. Sviluppo di un progetto per affrontare le disuguaglianze di genere

Lezione 5. Realizzazione di un progetto

SECONDO ANNO – Visione d'insieme

Lezione 1. Me stesso

Lezione 2. La mia comunità

Lezione 3. Dare spazio alla voce di tutti sulle questioni globali

Lezione 4. Il mondo

Lezione 5. Un progetto disciplinare

TERZO ANNO – Visione d'insieme

Lezione 1. Identità, ruoli di genere e stereotipi

Lezione 2. Le dinamiche di genere nella mia comunità

Lezione 3. *Trying it all together*: il prodotto finale

Lezione 4. Garantire l'equità di genere

Lezione 5. Contribuire a una comunità senza distinzioni di genere

QUARTO/QUINTO ANNO – Visione d'insieme

Lezione 1. Il ruolo dell'impegno sociale

Lezione 2. Professioni: qual è il mio posto nel mondo?

Lezione 3. Il ruolo delle istituzioni nella società moderna

Lezione 4. Un paradigma economico sostenibile

Lezione 5. Agire a livello locale per migliorare il mondo

Autori e curatori

Note biografiche

Profilo autori

Fernando M. Reimers è *Ford Foundation Professor* presso la cattedra di *Practice of International Education* ed è direttore di *Global Education Innovation Initiative* e del master all'*International Policy* presso l'Università di Harvard (USA). È stato membro della Commissione statunitense dell'UNESCO e nel 2017 ha ricevuto il *Global Citizen Award* delle Nazioni Unite per il lavoro svolto sulla cittadinanza globale.

Giovanna Barzanò è stata dirigente tecnico alla Direzione generale per gli ordinamenti e la valutazione del sistema scolastico del MIUR e *Associate* al *Centre for Leadership in Learning, University College London*. Ha una vasta esperienza in educazione comparata e interculturale. Dal 2011 coordina Rete Dialogues.

Loredana Fisichella è docente di lingua e civiltà inglese alla scuola secondaria di II grado e insegna al Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Catania. Dal 2013 collabora con Rete Dialogues e con *Generation Global* per diffondere nelle scuole la cultura dell'incontro, del dialogo e dell'ascolto.

Maria Lissoni è docente di matematica e scienze presso la scuola secondaria di I grado "Norberto Bobbio" di Torino, dopo un'esperienza decennale di docenza in scuole della UE. Si occupa in particolare di progetti contro la dispersione e dal 2012 è *leadteacher* di Rete Dialogues e responsabile del sito web.